

fica di super promozioni nella Gdo

# low cost zione per l'alta gamma

ero

STUDIOFRANCESCHINI



## il Prosecco supera lo Champagne

teggiate questi giorni? Sarete in buona compagnia se aprirete una bottiglia di Prosecco. È il titolo di un ampio servizio, datato Londra, che dedica allo spumante italiano. Il servizio aggiunge che le vendite di Champagne nel Regno Unito sono diminuite quest'anno di circa il 20% (17 milioni di bottiglie vendute) mentre il vino spumante, il Prosecco, è aumentato del 6% (61 milioni di bottiglie).

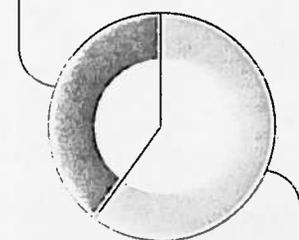
### I dei consumi

**LEADER**  
e divise per tipologia

2012 (ottiglie)	145 (-4%)
dicembre 2012 (ottiglie)	89 (-3,5%)
Prosecco	35
Vini generici	34
Prosecco classico, Rosé, Riserva	20
Prosecco (mld €)	3,3

**IL PRIMATO DELLA GDO**  
Vendite per canale distributivo

Quota Ho.Re.Ca.  
40%



Quota grande distribuzione  
60%

2012

Fonte: Osservatorio economico vini spumanti

**Annuario Inea.** Investimenti in calo dell'1,7%

## Aziende agricole a corto di credito

Annamaria Capparelli

■ Agricoltura con il fiato corto nonostante la «voglia» di diversificazione produttiva. E con il rischio che la pressione fiscale del 2012 possa appesantire lo stato di salute del sistema. Contoterzismo, agriturismo, trasformazione dei prodotti aziendali e manutenzione del territorio sono le nuove frontiere anche se le aziende impegnate restano una nicchia, pari a meno del 5% del totale. Ma la spinta ad allargare i «confini» produttivi è frenata dal credito che arriva sempre più col contagocce. Il tradizionale annuario dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) rileva come nel 2011 le banche abbiano ulteriormente inasprito i criteri di erogazione del credito provocando così un rallentamento dei prestiti e un freno degli investimenti.

Lo studio sottolinea poi la flessione del credito agevolato che perde ancora terreno riducendosi così all'1% del totale. Inoltre si registra un incremento delle sofferenze che anche quest'anno hanno proseguito il trend di crescita riassegnando all'agricoltura il marchio di settore a rischio. Le imprese dunque, strette nella morsa dei prezzi stabili, ma di una forte impennata dei costi e soprattutto a corto di ossigeno finanziario, hanno bloccato gli investimenti. E secondo l'Inea solo l'acquisto di immobili rurali (+17% rispetto all'anno precedente) mostra una dinamica positiva, mentre gli investimenti fissi lordi pari a 10 miliardi si sono ridotti dell'1,7 per cento.

Nonostante crisi e tagli (gli stanziamenti del bilancio del ministero con 1,5 miliardi sono stati i più bassi dal 2000), gli agricoltori però hanno incassato nel 2011 tra trasferimenti e

agevolazioni oltre 14,5 miliardi, più della metà (52%) proveniente dall'Unione europea. Nel dettaglio il rapporto spiega che i trasferimenti, pari a 11,2 miliardi, hanno rappresentato la quota principale (77%) mentre la percentuale delle agevolazioni è stata del 22,9% (3,3 miliardi).

Contenuta e ridotta rispetto agli altri settori, ma in linea con l'andamento degli ultimi anni, la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo nell'agroalimentare con un peso del 4% sul totale. Uno spaccato quello fornito dall'Inea

### DIVERSIFICAZIONE

La difficoltà di accesso ai finanziamenti blocca l'ampliamento dei confini produttivi delle imprese nel settore agroalimentare

con cui si troverà a fare i conti il nuovo ministro delle Politiche agricole. Che troverà un settore ancora più fiaccato dal giro di vite fiscale, a partire dalla pesante bolletta Imu che, secondo le organizzazioni agricole, ha già prodotto sui soli terreni un extragetto di quasi 130 milioni. Fisco e credito dunque saranno tra le priorità dell'agenda italiana. Il credito, come ha più volte rimarcato il ministro Mario Catania, rappresenta un'occasione mancata. Per Catania infatti è necessario ripensare a una specializzazione agricola nell'ambito degli istituti bancari, perché oggi le condizioni generali di erogazione dei finanziamenti mettono fuori gioco le aziende agricole, il 90% delle quali non va a bilancio, e per le quali quindi mancano criteri di valutazione dei rischi rispondenti alla specificità del settore.

REPRODUZIONE RISERVATA